

La seconda grande iniziativa nazionale della campagna per la stampa comunista

A LIVORNO COMINCIA DA MERCOLEDÌ IL FESTIVAL DEDICATO ALLE DONNE

L'apertura con una manifestazione antifascista - Parleranno Boldrini e Gisella Floreani - Delegazioni di donne partigiane da tutta Italia - Presenti anche una delegazione di compagne polacche e portoghesi - Un ricco e appassionante programma di dibattiti e di iniziative culturali e sportive - Domenica la chiusura con Tortorella



Migliaia di giovani hanno partecipato alle due «giornate della gioventù» organizzate giovedì e venerdì dalla FGCI romana per il voto a 18 anni. Molte le iniziative, i dibattiti, gli spettacoli che si sono svolti nel corso della manifestazione, a cui hanno dato la loro adesione personalità del mondo della cultura. Le «giornate» sono state chiuse da un comizio del compagno Reichlin e da una interessante tavola rotonda tra Pasolini, Zevi, Siciliano e Giannantoni sul tema «Giovani e società»

Una dichiarazione del compagno Imbeni, segretario della FGCI

Sul voto a 18 anni non bastano le parole

Sulla presa di posizione del segretario della DC a proposito del voto a 18 anni, il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, ci ha ritrascelto questa dichiarazione:

Il segretario della Democrazia Cristiana, nella sua relazione al consiglio nazionale, affrontando peraltro in termini sommarî la questione dei giovani, ha detto testualmente: «Dalla consapevolezza della sempre più sollecita maturazione dei giovani e dei vantaggi della dilatazione della partecipazione dei giovani alla vita pubblica, dispendiosa almeno due proposte che avanzano nel ricordato incontro con i giovani del 1968: la prima consiste nel concedere il voto ai cittadini al raggiungimento del 18esimo anno di età... La prima proposta, se accolta, come lo è stata, porta ad assumere conseguente atteggiamento sulle leggi in questione da parte dei nostri parlamentari».

Prendiamo atto di questa affermazione e di questo esplicito invito a far seguire alle parole i fatti concreti. Ne prendiamo atto soprattutto perché, a ben vedere, se il riconoscimento della maggiore età (di cui Fanfani non ha parlato) e del diritto di voto al compimento del 18esimo anno non sono ancora una realtà nel nostro Paese, le responsabilità non sono certo da ricercare fuori del partito di maggioranza relativa. E' certo che il grave ritardo con cui si è affrontata una questione già risolta positivamente nella grande maggioranza dei paesi del mondo è una ulteriore manifestazione di un atteggiamento di sostanziale sfiducia verso i giovani e, più in generale, verso la maturità del popolo italiano.

La scelta che ormai non è più rinviabile è innanzitutto una scelta di rafforzamento della democrazia, una scelta che implica una revisione profonda del ruolo, del peso che hanno i giovani sul piano politico e su quello economico-sociale; in definitiva del loro rapporto con la società di cui fanno parte. La gioventù nelle sue diverse espressioni o organizzazioni, dopo aver dato prova del proprio orientamento favorevole ad un profondo rinnovamento e risanamento della società italiana, le che non si perda altro tempo inutile. E' possibile giungere rapidamente, attraverso una consultazione ampia, alla definizione di una nuova proposta legislativa che superi positivamente tutte quelle finora presentate, non per dare, come è stato scritto, un palliativo ai giovani che renda meno duro il prezzo che essi pagano per la crisi che il paese attraversa, ma per creare un paese più vivo e più avanzato perché essa sia positivamente risolta.

Dopo la grave decisione di impugnare il provvedimento dinanzi alla Corte Costituzionale

Proteste in Toscana contro il ricorso del governo sulla legge per la scuola

Immedie e ferme reazioni del presidente della giunta Lagorio e dell'assessore Filippelli — Erano stati stanziati per il 1974 otto miliardi per l'assistenza scolastica — Un attacco ai poteri della Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20 La notizia della grave decisione del governo Rumor di impugnare davanti alla Corte costituzionale la legge delega della regione Toscana sul diritto allo studio, ha suscitato le prime, immediate e ferme reazioni da parte del presidente Lagorio e dell'assessore alla cultura Filippelli. Il socialista Lagorio ha giudicato infatti «sconsolante» il fatto che il governo abbia fatto ricorso alla Corte costituzionale impugnando un provvedimento che «riordinava la materia dell'assistenza scolastica, stanziava ingenti somme nel settore (8 miliardi per l'anno in corso) affidava agli Enti locali l'esercizio dei poteri regionali. Era il regime delle deleghe che prendeva la via: era il segno che qualcosa si può mutare in meglio e qualcosa in effetti cambia». Anche se, come osserva Lagorio, il maggior pericolo che era quello del secondo esame della legge regionale — è stato sventato.

verno, ricorrendo alla Corte costituzionale, ha inteso evitare, o almeno ha inteso di poter evitare, uno scontro più acuto con il movimento regionalista. E lo ha fatto riunendo il consiglio regionale in una posizione nei confronti di una legge regionale. Ma chiaramente, al tempo stesso, ha fatto propri gli argomenti addotti dai settori più arretrati del mondo cattolico per scongiurare i notevoli fatti innovativi della legge che si muove nel pieno rispetto della Costituzione. E' noto che la conferenza episcopale aveva contestato la legittimità della legge riproponendo indirettamente il superato confronto tra clericalismo e laicismo meno che mai riproponibili nelle questioni della scuola».

Iniziato il dibattito al congresso del Pdup

FIRENZE, 20 Il dibattito sulla relazione con cui Minniti ha aperto i lavori del congresso del Partito democratico di unità proletaria, ha messo in rilievo le non lievi difficoltà che stanno a fronte del processo di unificazione con il gruppo del Manifesto: tali difficoltà non riguardano tanto il problema della sigla o del simbolo (su cui, comunque, si discute ampiamente) quanto le questioni più generali di strategia politica e di analisi della situazione interna e internazionale, che rivelano sostanziali differenze di valutazione e di metodo. In alcuni interventi si è parlato di «portata a sinistra il movimento operaio» che, tradotta in termini di logica politica, significa il rifiuto dell'esperienza storica dell'insieme del movimento operaio e, obiettivamente, un attacco preconcetto al movimento comunista di cui viene dimenticato — a livello nazionale ed internazionale — il contributo decisivo in ogni campo.

L'altro punto al centro del dibattito è stato il problema del sindacato: ma come già nella relazione di Minniti, anche negli interventi — compresi quelli di alcuni sindacalisti — le attuali difficoltà del sindacato (il quale è stato definito «meccanismo di mediazione») sono state presentate come derivanti dagli errori dei gruppi dirigenti del sin-

Alessandro Ponti antifascista di tutte le battaglie, perseguitato politico, combattente per la libertà, attivista del partito, funzionario dell'Unità. A funerali avvenuti ne danno annuncio ai compagni che conobbero, lo simularono, gli vollero bene, la moglie Nannina, il figlio Raoul, le nipoti Vanina e Fabiana, Anna ed i parenti tutti. Foligno, 21 luglio 1974.

m. l.

Trieste: in crisi la giunta per l'uscita del PRI

LIVORNO, 20 L'idea di un festival de «l'Unità» dedicato alle «donne protagoniste dell'Italia che vuol cambiare», nata nei convegni della federazione livornese nel fuoco della battaglia elettorale per il referendum sul divorzio, è ormai una cosa concreta. La cittadella del centro, costruita con contributi appassionati di centinaia di militanti e di compagne alla Rotonda dell'Ardenza, aprirà ufficialmente i battenti mercoledì prossimo. Il festival si protrarrà sino a domenica.

Certo il tema appassionante dell'emancipazione femminile, la riflessione, la documentazione, le esperienze, le iniziative in questi trent'anni di storia italiana — il contributo dato dalle donne nella lotta antifascista e nella Resistenza nella ricostruzione post-bellica — ne difende le libertà democratiche dagli attacchi delle forze conservatrici, nelle battaglie del lavoro e studentesche del '68 e '69, sino al vittorioso ruolo nel referendum — si collega alla tematica di queste settimane che impegna i comunisti e le forze democratiche per modificare radicalmente gli organi di governo: economici e fiscali, per rivendicare una nuova politica economica e di difesa della democrazia. Anche in questa imminente e severa fase della battaglia rinnovatrice, infatti, le masse femminili occupano un posto di grande rilievo.

E' perciò significativo che il Festival si apra mercoledì alle 18,30 con una manifestazione che avrà al centro questo tema: «Ieri e oggi: antifascismo, democrazia, emancipazione». Parleranno l'on. Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera, e medaglia d'oro della Resistenza, Gisella Floreani, partigiana combattente, che è stata ministro della Repubblica dell'Urss. Inoltre parteciperanno donne partigiane di tutta Italia, una delegazione di compagne polacche e le compagne portoghesi Francesca Zales ed Esmeralda Costa.

Altri temi politici di grande attualità saranno affrontati nei giorni successivi. Giovedì 25 alle ore 18 si svolgerà un convegno su «La donna, le Regioni e gli enti locali» con la partecipazione di Guido Panti, presidente della Regione Emilia-Romagna, Walter Malvezzi, vice presidente della Regione Toscana, Pietro Conti, presidente della Regione Umbria, Presiderà la compagna Gabriella Cerchiai, responsabile femminile del comitato regionale toscano del Pci.

Sarà giovedì 25, alle ore 21 nella piccola arena del festival, avrà luogo una conferenza-dibattito sul tema: «Per una maternità e paternità libere e consapevoli». Modererà il prof. Antonio Faggioli, la senatrice Carmen Zanti, Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto, e la équipe del Centro maternità di Grosseto.

Una tavola rotonda su «Donna e famiglia: un tema aperto» è in programma per venerdì 26 alle ore 18. Parleranno il prof. Antonio La Volpe, la senatrice Carmen Zanti, Giovanni Finetti, sindaco di Grosseto, e la équipe del Centro maternità di Grosseto.

Trieste: in crisi la giunta per l'uscita del PRI

TRIESTE, 20 La maggioranza di centro-sinistra che regge il comune di Trieste è entrata in crisi a seguito dell'improvvisa uscita dei repubblicani dalla coalizione.

La defezione si è avuta nella serata di ieri, mentre al consiglio comunale era in discussione una delibera della giunta per l'aumento delle tariffe dei trasporti, dell'acqua e del gas, contro la quale si era levata la forte protesta delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica e del Pci.

La delibera veniva pertanto accantonata e i vari gruppi prendevano atto della apertura della crisi politica della coalizione, anche se la giunta (nella quale non figura attualmente alcun repubblicano) rimane formalmente in carica.

Era da mesi, ormai, che il centro sinistra al comune di Trieste si trascinava tra continue beghe, divisioni e incertezze. A farne le spese è stata, in tutto questo periodo, l'attività amministrativa, caratterizzata da un sistematico rinvio dell'attuazione dei punti programmatici più qualificanti e da uno svuotamento e deterioramento delle funzioni dell'assemblea elettiva.

Il 21 giugno u.s. si è svolta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Compagnia Assicuratrice UNIPOL, nel corso della quale è stato approvato il Bilancio 1973, che chiude con un utile di L. 176.578.257 contro L. 90.409.378 nel 1972; deliberato un aumento del capitale sociale da Lire 3 miliardi a Lire 4 miliardi; un aumento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione (da 25 a 27 membri) e nomina degli Amministratori in carica per il prossimo triennio. L'Assemblea ha pure eletto il Consiglio Generale dell'UNIPOL, composto di 54 membri, tra i quali esponenti delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi.

L'esercizio 1973 ha visto un ulteriore allargamento e potenziamento dell'impresa, i cui premi amministrati, con un incremento del 18,9 per cento sul 1972, hanno raggiunto un importo di Lire 24.346 milioni (L. 25.621 milioni al lordo delle tasse a carico degli assicurati). Il lavoro diretto, pari a L. 24.230 milioni di premi, ha registrato nei corsi del 1973 aumenti del 13 per cento nei rami R.C. Auto e Auto Rischi Diversi, che rilevano così premi per L. 19.712 milioni, e del 52,6 per cento per il complesso degli altri rami danni esecutati, il cui volume dei premi è asceso pertanto a L. 4.518 milioni.

Tale orientamento produttivo, tuttora in atto nel corso del 1974, rappresenta uno dei principali obiettivi secondo i lineamenti programmatici della Compagnia per il quinquennio 1974-1978.

Nel settore Vita opera la collegata Compagnia Assicuratrice UNIPOL-VITA, che nel corso del 1973, il V anno di attività, ha acquisito premi e accessori per L. 367.045.557 e realizzato un incremento del 22,3 per cento sul 1972.

Sotto il profilo del comportamento tecnico dei vari settori assicurativi, per il 1973 è da rilevare un peggioramento della sinistralità nei rami grandine, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e responsabilità civile auto, questi ultimi a causa della sensibile lievitazione registrata nel costo dei sinistri, e un miglioramento per i rami incendio e furto, quest'ultimo tuttavia ancora fortemente passivo.

Il Contemporaneo

Il prossimo numero del supplemento mensile di Rinascita sarà interamente dedicato alle donne e alla loro posizione nella società italiana di oggi

La responsabilità di essere donna

tavola rotonda con Paola Gorla, Enrica Lucarelli, Dacia Maraini, Adriana Seroni, Giglia Tedesco

Il diritto di famiglia

di Edoardo Perna

La Resistenza, il voto, il referendum

colloquio con Nilde Iotti

Articoli di Maria Lorini sui problemi del lavoro e dell'occupazione, di Cecilia Chiovini sulle malefatte del governo nel campo dei servizi, di Giuliana Ferri sui problemi della coppia, di Mario Spinella sulla produzione intellettuale e artistica delle donne nel nostro paese

Chiediamo alle federazioni e in particolare alle Commissioni Femminili un impegno speciale nella diffusione di questo numero di Rinascita che sarà nelle edicole venerdì 26 luglio. Le copie vanno prenotate all'ufficio diffusione di Milano entro martedì 23 luglio alle ore 12.



TV VIA CAVO
PREVENTIVI DIMOSTRAZIONI CONSULENZE
FURMAN S.p.A.
Via Ferri 6 - 20992 CINISELLO B. MI

UNIPOL assicurazioni

Fatti importanti e qualificanti avvenuti nel corso del 1973, sono rappresentati dal perfezionamento degli accordi con il Gruppo Volksfürsorge di Amburgo, di proprietà del movimento cooperativo e sindacale tedesco, con il movimento sindacale italiano (C.G.I.L. e U.I.L.), con la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, e dalla costituzione dei primi Consigli Regionali Soci UNIPOL.

Il Consiglio di Amministrazione in carica per il prossimo triennio è il seguente: Michele Brunetti (presidente), Cinzio Zambelli (v. presidente e amministratore delegato), Vitaliano Neri (amministratore delegato), Alessandro Bini, Antonio Concina, Luigi Gasperi, Adriano Leonardini, Hans Löh, Aldo Giunti, Ferdinand Goppold, Agostino Marianetti, Renato Mazzanti, Sergio Meini, Gillo Muci, Luigi Omicini, Francesco Picone, Walter Schwickart, Adorno Stazzoni, Guerrino Vitigni, Alessandro Viciani, Enea Mazzoni, Walter Rittner, Giancarlo Negretti, Umberto Caputo, Aride Rossi, Orlino Torda e Gianni Ronzoni.

DATI DI BILANCIO
(in milioni di lire)

ATTIVO	31 DICEMBRE	
	1972	1973
Beni stabili	6.789	8.082
Titoli e partecipazioni	2.844	5.196
Cassa e Banche	8.710	9.673
Mobiliare	348	442
Debitori diversi	3.800	5.027
Altre attività	397	1.046
	22.888	29.466
PASSIVO		
Capitale Sociale	1.500	3.000
Riserve patrimoniali	236	545
Riserve tecniche (*)	18.159	22.430
Creditori diversi	2.133	2.494
Fondo liquidazione personale	485	689
Altre passività	279	106
Utili indivisi	6	26
Utili dell'esercizio	90	176
	22.888	29.466
Conto d'ordine	81	270

(*) Al netto delle quote dei riassicuratori